



INTERVISTA di Corinne Minore per “SOLO DONNE” in onda 30 Marzo 2007 a LAURETA HODAJ, mediatore culturale.

C.M. Oggi apriamo la puntata riportando le parole del governatore della Banca d'Italia Draghi “Subito aiuti alle donne: in Italia il tasso di occupazione delle donne è di 11 punti inferiore alla media europea “ favorire l’immigrazione perché solo un tasso di immigrazione superiore a quello attuale permetterà di compensare l’andamento demografico”. Di questi due argomenti è in qualche modo protagonista Laureta Hodaj, donna albanese immigrata in Italia nel 1997 . Che lavoro fai Laureta?

“Sono tutor di mediatori culturali per l’UCODEP ad Arezzo ”

C.M. Che cosa vuol dire fare il mediatore culturale?

“Fare il mediatore linguistico-culturale aiuta tanto sia la popolazione immigrata che quella italiana. Noi siamo come un ponte per far sì che entrambe le parti si capiscano. Siamo anche un ponte culturale perché alle volte nascono delle incomprensioni dovute alla diversità di cultura e noi dobbiamo spiegare il motivo delle incomprensioni. “

C.M. Sei arrivata in Italia il 17 marzo 1997. Come ?

“Il nostro viaggio è stato molto difficile perché l’Albania allora si trovava in una specie di guerra civile, con rivolte della popolazione contro lo Stato. E’ stato un periodo buio. ”

C.M. “A causa della guerra in Albania quindi sei partita per l’Italia insieme a tuo marito e tua figlia di un anno?

“Noi siamo partiti subito, senza pensare. Mio marito infatti era uno dei capi della polizia di Valona ed eravamo quasi in pericolo di vita. Questo “odio” della popolazione verso lo Stato era anche contro le persone che portavano la divisa, e allora per salvarci abbiamo pensato non proprio di emigrare, ma di andare via per un po’ . Avevamo pensato che un mese addirittura sarebbe bastato per far finire tutto e ritornare. ”

C.M. “Avete preso una barca?”

“Sì, eravamo tre famiglie di poliziotti e abbiamo preso una barca per fare la traversata via mare da Valona ad Otranto. E’ stato un viaggio difficile perché la bussola era rotta e andavamo in una direzione sbagliata, non verso l’Italia”

C.M. “Quanto è durato il viaggio?”

“E’ durato 8/9 ore e in mezzo al mare abbiamo avuto un aiuto da una nave militare italiana. Ci parlavano con il megafono e ci spiegavano che nella direzione in cui stavamo andando non

saremmo arrivati in Italia. All'inizio abbiamo pensato che ci dicevano così perché non ci volevano e invece era vero, perché invece di due ore e mezza per arrivare, ci stavamo mettendo tante ore. Loro non potevano accoglierci a bordo perché era una nave militare...poi è finito il gasolio, in mezzo al mare...era un po' buio, verso le quattro di pomeriggio di marzo. I militari ci hanno detto di aspettare che avrebbero mandato qualcuno e si sono allontanati. Poi è arrivato l'elicottero della Guardia di Finanza, con tutte le telecamere che filmavano e poi la nave dopo un po' di ore e ci hanno aiutato. Ho dei ricordi di momenti indimenticabili ...per l'umanità delle persone che ci hanno salvato. Erano tutti ragazzi giovani della Guardia di Finanza. Ci hanno accompagnato uno per uno ed erano stupiti, ci dicevano "Ma siete 29 persone in una barca così piccola! Come avere fatto a non affondare ?!"

C.M. "Poi siete arrivati ad Otranto e per varie coincidenze fortuite sei riuscita a rimanere a San Giustino, dove abiti. Pensi che quello che fanno le Istituzioni per l'integrazione sociale sia abbastanza?"

"Integrazione è una parola grande. Io penso che le Istituzioni fanno qualcosa. All'epoca quando sono arrivata io, devo dire la verità, abbiamo lottato da soli; non trovavo, ad esempio, un corso di lingua italiana, né un ufficio proprio per gli immigrati . Queste cose non esistevano. Piano piano però si sono aperti i centri per l'integrazione da tutte le parti che prima non c'erano. Ad Arezzo esisteva un piccolo centro per l'ascolto, ma molto piccolo. Ora sono tutti in rete, la polizia con il centro per l'integrazione e con l'ospedale. Si è creata proprio una rete di questi centri per l'integrazione per andare incontro alla popolazione immigrata, per informare, dare spiegazioni su diritti e doveri . Sempre di più si lavora per migliorare questi servizi."

Corinne Minore
solodonne@filmando.tv